

Primo piano | Scuola

Ieri la prima prova d'esame tra i Versicoli del poeta livornese Caproni, la natura e la tecnologia

Tema di Maturità, la parola agli scrittori

Le tracce viste da Andrea Vitali, Giovanni Cocco e Nicoletta Grillo

Le tracce

È la lirica "Versicoli quasi ecologici" di Giorgio Caproni sul quale si sono cimentati i maturandi per l'analisi del testo "La natura tra minaccia e idillio nell'arte e nella letteratura" per il saggio breve in ambito artistico-letterario. Immagini di quadri di William Turner e Giuseppe Pellizza da Volpè e versi di Pascoli nei documenti allegati. Poi, per il saggio breve socio-economico, la robotica e nuove tecnologie nel mondo del lavoro, da uno dei testi di Enrico Marro. Disastri e ricostruzione per il saggio storico-politico. Tema storico: "Il miracolo economico italiano", citazioni da Piero Bevilacqua da "Lezioni sull'Italia repubblicana" e da Paul Ginsborg da "Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi". Il progresso è al centro del tema di attualità partendo da una citazione di Edoardo Boncinelli ("Per migliorarci serve una mutazione")

Sono stati più di 3.800 i comaschi impegnati oggi con la prima prova di Maturità, il tema. E se a scrivere fosse stato qualcuno che lo fa di mestiere, come sarebbe andata? L'abbiamo chiesto a tre autorevoli professionisti della penna lariana, ovvero a **Nicoletta Grillo** autrice comasca che vive a Berlino dal 2000, e alterna all'attività di scrittrice quella di insegnante nelle scuole tedesche e sperimentazioni con altri media. A **Giovanni Cocco**, scrittore nato a Proserpio, finalista al Premio Campiello, fresco di un contratto con la Marsilio per una trilogia di gialli ambientati sul lago, e al cantore lariano contemporaneo più noto, **Andrea Vitali**, scrittore e medico di Bellano, che ha all'attivo 61 libri, gli ultimi con Garzanti.

Per chi ancora non lo sapesse, la sorpresa tra le tracce è stata l'analisi del testo dei «Versicoli quasi ecologici» di Giorgio Caproni, poeta livornese scomparso nel 1990. La traccia "rifugio", scelta dal 40% dei maturandi, quella su "la robotica e le nuove tecnologie". Apprezzata pure "La natura tra minaccia e idillio nell'arte e nella letteratura", mentre il tema storico era sul "miracolo economico italiano".

«Qualcuno (insegnanti, giornalisti) ha protestato dicendo che Caproni è conosciuto solo a Livorno e a Genova», sostiene **Nicoletta Grillo**. «Credo sia la riprova che la classe intellettuale media italiana, in tema di poesia, brancola nel buio - aggiunge l'autrice - Giorgio Caproni è un poeta grandissimo, amato e apprezzato anche all'estero. Certo, raramente la poesia italiana del secondo Novecento (per tacere di quella contemporanea) viene effettivamente trattata nel programma scolastico. Questo è vero».

«Ma forse il problema è un altro - sottolinea la poe-



Studenti fuori dallo scientifico Giovo di Camerlata dopo il tema di Maturità (TB)



Andrea Vitali



Nicoletta Grillo



Giovanni Cocco

tessa - i ragazzi dovrebbero essere messi in grado di analizzare anche liriche di autori che non conoscono, di avere in mano gli strumenti interpretativi e critici per capire come funziona (o come non funziona) il meccanismo del componimento: per esempio la scelta di un ritmo, della metrica, di un tipo di lessico, di assonanze o rime... Il problema è che per mancanza di tempo, di interesse, o di metodo, questo succede molto raramente».

«Spesso noi scrittori ci lamentiamo delle scelte ministeriali, ma devo dire che quest'anno sono state scelte molto impegnative e per nulla banali», inter-

viene **Giovanni Cocco**.

«L'analisi del testo di Caproni non è certo la traccia su Pavese o Pasolini - aggiunge - In generale la domanda può essere su quanti diciottenni siano in grado di affrontare questi argomenti. Sembrano più temi per universitari, al secondo anno di Letteratura. Personalmente ho trovato molto stimolante il tema sulla natura. Per scrivere di natura non si può prescindere però dallo studio del Romanticismo tedesco, di Friedrich Hölderlin e Novalis per la poesia, o Fichte per la prosa. E anche in questo caso i ragazzi erano penalizzati».

«Quest'anno mi sono po-

sto alle tracce come se davvero fossi all'esame - dice **Andrea Vitali** - Le ho così scartate una dietro l'altra. Il tema letterario su Caproni perché trovo futile analizzare i testi delle poesie, anche se so di scatenare le ire di chi lo fa. La poesia è un testo già contratto, chi siamo noi per indovinare il significato di un verbo o di una virgola? Per attribuire un significato diverso a chi l'ha scritta?»

Vitali avrebbe evitato anche il tema della tecnologia. «Ho un telefono cellulare giurassico, mi informo con i giornali di carta e il televideo, scrivo ancora

Giovanni Cocco

«Sembrano temi per universitari»

a mano, non posso parlare di tecnologia», dice.

Lo scrittore che conta opere tradotte in dodici Paesi avrebbe avuto delle remore anche nello scrivere del boom economico.

«Molto del costume e dell'epoca esce anche dai Versicoli di Caproni - dice - ma non si può parlare di quegli anni senza ricordare che arrivarono dopo una guerra feroce, con un Paese alla canna del gas. Tempi in cui le vite venivano anche schiacciate a causa del dio denaro, come ha raccontato bene Mastronardi nel "Maestro di Vigevano"».

Quindi a Vitali sarebbe rimasta la traccia sulla natura. «Sarei atterrito su Pascoli e Leopardi per esercitarmi in un confronto con la natura di Cormac McCarthy nel libro "La strada". Avrei citato anche una passaggio splendido del film "Gita Scolastica" di Pupi Avati, quando il professore invita i ragazzi ad ascoltare la natura che vibra in cima alla collina», conclude Vitali.

Paolo Annoni



Calma e Gesso



di **Adria Bartolich**

Trasferimenti dei docenti: usi e abusi della legge

Sono in corso le domande di mobilità per il personale della scuola. In altre parole i trasferimenti. È un rito che si consuma ogni anno in forme desuete. Migliaia di docenti accalcati nei corridoi delle sedi sindacali chiedono di inserire le domande online sul sito del Ministero della pubblica istruzione; prima si facevano cartacee. Una procedura la cui vetustà non viene per niente mitigata dal fatto che si esegua al computer. Non è né più logica né meno barocca di quanto lo fosse già trent'anni fa. La legge 107, "buona scuola", ha liberalizzato per un anno i movimenti e il nuovo contratto per la mobilità ha allungato di fatto la liberalizzazione di un altro anno, prima erano possibili dopo almeno tre anni di permanenza. Credo sia stato un errore. Il ministero ha reso noti i dati relativi ai movimenti dai quali si ricava che degli oltre mille movimenti interprovinciali chiesti verso le regioni meridionali, più della metà è stata possibile grazie alla legge 104 per l'assistenza ai disabili. Sul livello nazionale il numero dei trasferimenti agevolati è attorno al 21%. Con forti differenze tra Nord e Sud: a Nord un trasferimento interprovinciale ogni cento, mentre al Sud più della metà dei maestri rientrati a casa grazie alla legge 104, il 53%. Il record è della Calabria, per la quale 77% dei trasferimenti è stato ottenuto con la legge 104. In Sicilia e Campania sono rispettivamente al 68 e 65%. Si segnalano veri e propri record a Cosenza, con 33 dei 36 maestri che hanno ottenuto il trasferimento da un'altra provincia. Pari al 92%, record che neppure Agrigento con 10 movimenti su 11, al 91%, riesce a intaccare. Per interderci, ritengo che la 104 sia una legge di grande civiltà e utilità. Mi rimane difficile credere che in alcune lande del nostro bello e vario Paese ci sia una concentrazione di così tante disgrazie, e in questo caso consiglieri l'attivazione di un progetto di prevenzione e intervento sanitario mirato. Il sospetto è, però, che nell'uso della 104 ci siano parecchi abusi che riguardano sia il suo uso improprio per l'ottenimento dei trasferimenti, sia l'impennata dei numeri riguardanti gli alunni disabili, alla quale abbiamo assistito l'anno scorso, specie in alcune regioni. Vanno verificati e fermati perché, se dovessero continuare, ci troveremo davanti, quasi certamente e in tempi non lunghissimi, a una revisione delle tutele con il rischio di ridurle a chi ne ha veramente bisogno e che in qualche caso si è visto costretto a compilare, con un tumore in corso, un modulo nel quale gli veniva chiesto se fosse consapevole che l'accesso ai benefici della legge 104 costituisce un costo per la comunità.



La cruna del lago



di **Lorenzo Morandotti**

L'appello ecologico nel giorno del solstizio

Che assist ai maturandi - senza nulla togliere ad altri classici - far conoscere e commentare un grande del Novecento come Giorgio Caproni. «Poeta del sole, della luce e del mare» fu definito da uno dei primi critici, Carlo Bo. Un bell'omaggio all'autore del *Congedo del viaggiatore cerimonioso*, nel giorno in cui si celebra il solstizio d'estate, cioè il "la" dell'estate astronomica, quando il Sole è nel punto più alto rispetto all'orizzonte del suo percorso annuo e offre più ore di luce. Una bella rivincita, nel Paese di Sanremo e dei vari talent

show canori, diventare protagonista in un tema di maturità, per un poeta che ha esplorato l'armonia, il ritmo e la musicalità della parola. Un poeta che con i suoi versi apparentemente leggeri e colloquiali ma in realtà profondi invita - e mai come oggi i giovani ne avrebbero quotidiano bisogno - a meditare sulla vita come viaggio, come eterno pellegrinaggio, teatrino illusorio quanto necessario, destinato a scontrarsi prima o poi con l'assenza, la perdita, il rimpianto e la nostalgia (come suggeriscono i versi della raccolta postuma

Res amissa da cui è tratto il brano sottoposto ai maturandi). È quel che ci voleva, negli anni del papato di Francesco, un poeta "ecologico" come Caproni, che lancia agli italiani eredi del *Cantico di Frate Sole* un forte appello etico a difesa del pianeta mortificato dall'"antropocene" che lo inquina e lo strangola. Come ha suggerito il critico George Steiner, la grandezza di un classico sta proprio nell'essere capace di leggerci dentro - cioè dar voce alle urgenze e alle istanze che abbiamo nel cuore - più di quanto noi possiamo fare con lui.